



«È un po' curioso vedere Mediaset, di cui è proprietario Berlusconi, l'ex primo ministro bersagliato da problemi giudiziari, chiedere un



rimborso sugli ormai svalutati diritti tv del calcio quando lo stesso Berlusconi è anche presidente del Milan. Il calcio italiano non ha

bisogno di amnistie né di essere distrutto, ma certamente deve essere riformato»

Financial Times, 11 luglio

Kabul, tutti d'accordo tranne uno

D'Alema annuncia l'accordo sulla missione: si prepara una mozione unitaria. Al termine dei vertici però Diliberto dice: nessuna intesa, solo un percorso. Verdi e Rifondazione assicurano: voteremo a favore. Anche la Cdl per il sì

APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE: ABBIAMO BISOGNO DI VOI
Annan: l'Italia in Afghanistan protegge gli operatori Onu



Fontana a pagina 2

IL PDCI FRENA L'accordo nell'Unione sul rifinanziamento delle missioni militari italiane all'estero sembrava ieri cosa fatta. Al termine di un lungo vertice tra D'Alema e i capigruppo della maggioranza alla Camera quasi tutti i partecipanti avevano rilasciato dichiarazioni ottimistiche. Dal capogruppo di Rifondazione, Gennaro Migliore, a quello dell'Ulivo, Enrico Franceschini, al Verde Angelo Bonelli, si parla con soddisfazione di «accordo raggiunto». D'Alema, impegnato nella mediazione per superare i contrasti sulla posizione da assumere sull'Afghanistan, spiega: «Abbiamo invitato i gruppi della maggioranza a ritirare gli emendamenti al disegno di legge e ognuno farà una riflessione, ma tutti hanno ribadito che voteranno il decreto». Ma subito dopo è Diliberto a frenare: «Non c'è accordo ma solo l'indicazione di un percorso».

Andriolo, Collini, Marra alle pagine 3 e 4

Scenari

L'AFGHANISTAN NON È L'IRAQ

LUIGI BONANATE

Finalmente, ecco la politica estera! Per più di mezzo secolo l'Italia non ha potuto averne una autonoma, per motivi a tutti ben noti. Ora che ciò è invece non solo possibile, ma necessario, non dobbiamo ridurre la politica internazionale alla misera questione di un pugno di voti per salvare il governo, e poi ricattarlo, come va dicendo l'opposizione di centrodestra, ma cogliere l'occasione per portare anche in essa la questione democratica. La politica estera è metà della politica di uno Stato e in quanto tale le decisioni che nel suo ambito si prendono hanno la stessa importanza di quelle della politica interna.

segue a pagina 25

IL TECNICO AZZURRO LASCIA

Grazie Lippi



Cotroneo e Bucciantini a pagina 9

Calcio

VI RACCONTO IL CALCIO MALATO

GUIDO ROSSI

Pubblichiamo ampi brani della relazione che il commissario della Figg ha tenuto ieri alla Commissione Cultura della Camera.

(...) Ovviamente il gioco del calcio italiano non è stato assolutamente rovinato nelle sue componenti atletiche, come ha dimostrato la recentissima vittoria della Coppa del Mondo a Berlino.

segue a pagina 8

Commenti

Sinistra

A PROPOSITO DI MERITO

BRUNO TRENTIN

La meritocrazia come criterio di selezione degli individui al lavoro ritorna alla moda nel linguaggio della sinistra e del centrosinistra, dopo il 1989; ma prima ancora con la scoperta fatta da Claudio Martelli a un Congresso del Psi sulla validità di una società «dei meriti e dei bisogni». In realtà, sin dall'illuminismo, la meritocrazia che presupponeva la legittimazione della decisione discrezionale di un «governante», sia esso un capoparto, un capo ufficio, un barone universitario o, naturalmente un politico inserito nella macchina di governo, era stata respinta.

segue a pagina 24

Costituzione

RIFORME DA FARE

GIANFRANCO PASQUINO

Salvata la Costituzione, mi pare che adesso l'obiettivo dichiarato di parte almeno della sinistra consista nell'aggiornarla, nel renderla più moderna. Potrebbe essere un obiettivo condiviso anche dalla destra le cui riforme, però, non va dimenticato, non sono per niente piaciute agli elettori. Neppure il rafforzamento dei poteri del Primo ministro, anche se non sono sicuro che sia proprio un obiettivo «moderno», sembra essere piaciuto. Infatti, da una ricerca dell'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna risulta che soltanto il 35 per cento è favorevole.

segue a pagina 25

All'interno

LIBERALIZZAZIONI

Bankitalia promuove le misure di Bersani
Di Giovanni a pagina 6

CREDITO

Draghi accusa i banchieri «Siete immobili»
a pagina 6

PALERMO

È Messineo il nuovo procuratore capo
Lodato a pagina 11

INAIL SOTTO ACCUSA

I sindacati: crescono gli infortuni sul lavoro
Masocco a pagina 16

Israele-Libano, lampi di guerra

Gli Hezbollah uccidono 8 soldati e ne sequestrano due. L'esercito israeliano varca i confini

Medioriente

INDIETRO DI VENT'ANNI

SIEGMUND GINZBERG

Se non liberano i nostri soldati faremo tornare l'orologio del Libano indietro di vent'anni», ha detto il generale Dan Halutz, il capo di Stato maggiore delle forze armate israeliane. Purtroppo non suona come una minaccia esagerata. Potrebbe essere davvero quel che sta succedendo in queste ore. È passato meno di un anno da quando le truppe di Tsahal si erano ritirate, nell'agosto scorso, dalla striscia palestinese di Gaza. Era stata una decisione coraggiosa e contestata di Ariel Sharon (per poterlo fare aveva dovuto abbandonare la destra del suo partito e fondarne una nuova).

segue a pagina 25

di Umberto De Giovannangeli

La guerra esplose alle nove di mattina, quando la strada che corre lungo il confine con il Libano si trasforma in un vero inferno per i soldati israeliani della riserva che da tre settimane presidiavano la zona e che oggi avrebbero dovuto congedarsi. Venti di guerra. Tra Stati. «Stamane (ieri, ndr.) - dichiara il premier israeliano Ehud Olmert - è stato condotto un attacco contro civili e soldati israeliani... Voglio chiarire che questi eventi non sono un attacco terroristico, bensì un atto di guerra da parte di uno Stato sovrano che ha attaccato Israele senza motivo e senza provocazioni. Il Libano ne subirà le conseguenze».

Un attacco pianificato da Hezbollah nei minimi dettagli e in gestazione da cinque mesi.

segue a pagina 12

Staino



L'AMERICA GIOVANE NON PROTESTA PIÙ

SAM GRAHAM-FELSEN

La grande delusione della mia generazione è stata la mancata opposizione all'amministrazione Bush e in particolare il rifiuto di opporsi attivamente alla guerra in Iraq. Siamo i giovani che convivono con quella che sarà probabilmente ricordata come l'amministrazione più attraversata dagli scandali, più reticente, meno rispettosa della privacy e dei diritti individuali e più incompetente della storia americana e praticamente non abbiamo aperto bocca. Com'è possibile che in un periodo in cui c'erano motivi di mobilitazione giovanile in misura senza precedenti, questa generazione sia rimasta così silenziosa e acquiescente?

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'elmetto del genio

HA DEBUTTATO COME CONDUTTORE di Omnibus il giornalista Luca Telese, che se la cava piuttosto bene. Convincendo anche chi, come noi, tende a sottolineare la grande diversità tra usare la scrittura, la parola e la faccia. Comunque, ieri mattina si discuteva di guerra e pace, questione enorme che divide la sinistra, come ha diviso sempre Paesi, partiti e perfino coscienze singole. E, tra vari esponenti di sinistra, c'era Maurizio Gasparri, che avrebbe dovuto approfittare delle divisioni altrui per far risaltare le sue ragioni, nel caso le avesse. Ma Gasparri non finisce mai di stupirci con gli effetti speciali della sua grullaggine. Così, per sostenere che anche gli aiuti umanitari hanno bisogno di protezione militare, ha sottolineato che a Kabul non c'è la metropolitana e non è che uno possa andare aiutando a destra e a manca, uscendo alla fermata giusta. Una osservazione geniale e, in fondo, pacifista. Solo Maurizio Gasparri poteva notare che forse era meglio aprire i cantieri della metropolitana, piuttosto che mandare i bombardieri.

L'Unità d'Italia
si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

In edicola la terza cartina stradale

UMBRIA E MARCHE
In scala 1:225.000

Nella prossima uscita: Sardegna

Puoi acquistare questa cartina anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

In vendita con L'Unità a euro 1,90 in più

Logo: ANSA, SIPPT, Touring Club Italiano, L'Unità

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Foto: marchio di Eiecta S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i ns. uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,58%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.